

Dati generali

Denominazione	Casa Veritti
Localizzazione	viale Duodo 48
Datazione	1955-1961
Autore	arch. Carlo Scarpa
Oggetto	edificio residenziale unifamiliare
Proprietà	privata
Proprietari	
Grado di Utilizzo	<input checked="" type="radio"/> utilizzato <input type="radio"/> parzialmente utilizzato <input type="radio"/> non utilizzato



Riferimenti archivistici

Dati Catastali Fg. 48 mapp. 82

Riferimenti archivistici Fascicolo Edilizia Privata 48/56

Riferimenti fotografici Collezione privata;
Fondo Scarpa, Archivio di Stato Treviso

Riferimenti bibliografici Italia Nostra Sez.di Udine, Conservare il novecento, Manifesto architettura del Novecento, Udine, 2000, n.97
Le arti a Udine nel Novecento, a cura di I. Reale, Venezia, Marsilio, 2000, p.371
Friuli Venezia Giulia. Guida critica all'architettura contemp., a cura di S.Polano e L.Semerani, Venezia, Arsenale ed., 1992, p.223
S.Polano, Guida all'architettura italiana del Novecento, Milano, Electa, 1991, p.276
F. Tentori, Progetti di C. Scarpa: casa Veritti a Udine e casa Taddei a Venezia, in Casabella Continuità n.222 del 1958, pp.15-20
F. Tentori, Quindici anni di architettura, in "Casabella Continuità", n.251 del 1961, pp.35-50
Casa Veritti a Udine di Carlo Scarpa, "Casabella Continuità" n.254 del 1961
A. Rudi, A Udine, un'opera di Carlo Scarpa. I vent'anni di casa Veritti, Casa Vogue, n.139 del 1983, pp.180-197
Casa Veritti a Udine, in Ville nel mondo, Milano, 1961, pp.1-12
Carlo Scarpa: opera completa, a cura di F. Dal Co e G. Mazzariol, Milano, 1984, pp.117-118
IUAV Venezia, DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee, Architettura nel Friuli Venezia Giulia dal 1945 ad oggi, resp.scientifico Francesco Dal Co

Vincoli e tutele

- Beni culturali (art. 10 D. Lgs. 42/2004, ex L. 1089/1939, ex D. Lgs 490/1999)
- Beni con interesse culturale accertato (artt. 12, 13 D. Lgs. 42/2004)
- Beni paesaggistici (art. 136 D. Lgs. 42/2004, ex L. 1497/1939)
- Fascia di 150 m dalle acque pubbliche (art. 142 D. Lgs. 42/2004, ex L. 431/1985)
- Aree a rischio archeologico - sottoposte a verifica (artt. 12, 13 D. Lgs. 42/2004)

Descrizione

L'edificio sorge su un lotto intercluso stretto e allungato, collegato alla strada pubblica da un vialetto d'ingresso, posto tra edifici del primo Novecento (tra cui casa D'Aronco). Il fabbricato conserva l'originario rapporto con l'area scoperta di pertinenza, ma purtroppo sui lotti circostanti l'edificazione intensiva sovrasta volumetricamente la villa. La planimetria è impostata sulla figura del cerchio che rimanderebbe, secondo alcuni storici, all'architettura organica wrightiana, o più probabilmente, come scrive Tentori, serve a risolvere felicemente il rapporto tra la costruzione e la forma del lotto. Il rapporto interno-esterno è uno degli elementi caratterizzanti Casa Veritti; nonostante qualche storico abbia scritto che la casa è "chiusa in se stessa", ogni percorso, ogni apertura, ogni albero del giardino, sono stati disegnati e posizionati in modo da poter godere delle viste migliori dall'interno dell'edificio e apprezzare dal giardino e dagli spazi esterni gli elementi più significativi dell'architettura. La casa si sviluppa su due piani, destinati a zona giorno e zona notte, e un attico, messi in relazione funzionale da una elegante scala in legno e in relazione visiva da ampie interruzioni del solaio intermedio che generano uno spazio fluente tra un piano e l'altro. L'idea di continuità spaziale, certamente di derivazione wrightiana, ha determinato anche la mancanza di una netta separazione tra i vari ambienti, sia della zona giorno che della zona notte, dove le pareti divisorie sono sostituite da arredi fissi o mobili, così come ha determinato la prevalenza dei vuoti sui pieni nelle pareti esterne, che si riducono a grandi vetrate a tutta altezza, in particolare verso sud e nel giardino d'inverno. Strutturalmente l'edificio è sostenuto da robusti pilastri a sezione triangolare, la cui superficie esterna è scandita dalla modularità verticale degli elementi costitutivi, i cui aggetti, variamente disposti, generano un plastico effetto chiaroscurale. L'utilizzo dei pilastri, che si estendono oltre la copertura, creano l'immagine di totemiche sculture che consentono di ridurre al minimo la presenza delle pareti di tamponamento, contribuendo a dare un senso di leggerezza e permeabilità all'intera architettura. All'interno della casa, Scarpa introduce materiali e tecniche ricorrenti nelle sue architetture, lo stucco veneziano, l'intonaco trattato con latte di calce spatolato, il calcestruzzo martellinato, le boiserie in mogano e l'immancabile "carabottino", facendo dell'arredo non un complemento dell'architettura ma architettura tout court, a conferma dell'idea di una architettura come opera d'arte totale dove l'ambiente esterno, il giardino, le strutture edilizie, gli arredi e gli oggetti devono perfettamente integrarsi in un disegno complessivo globale. L'edificio costituisce una delle più qualificate architetture udinesi della seconda metà del Novecento e rappresenta uno dei primi progetti di edilizia residenziale di Carlo Scarpa (con la collaborazione di C. Maschietto e F. Marconi, il progetto delle strutture è dell'ing. Morelli de Rossi) che qui sviluppa alcuni degli elementi costruttivi e decorativi che saranno, in seguito, la cifra caratteristica del suo architettura.

Tipologia edilizia/elementi costruttivi e decorativi

<i>destinazione originaria</i>	residenziale	<i>altezza</i> 8 m
<i>destinazione attuale</i>	residenziale	<i>piani</i> 3
<i>pianta</i>	libera, impostata sulla figura del cerchio	
<i>coperture</i>	struttura in laterocemento, copertura in lastre di rame	
<i>volte e solai</i>	solai in laterocemento	
<i>tecniche murarie</i>	pilastri in c.a., tamponamento in muratura di laterizio	
<i>scale</i>	interne in posizione diversa sui piani, in legno	
<i>pavimenti</i>	marmo al p.t., legno ai piani superiori	
<i>serramenti e infissi</i>	in legno dal design ricercato, diversi a seconda dell'apertura ma con modulo e stile ripetuto	
<i>elementi decorativi esterni</i>	pilastri sagomati dalla composizione modulare di elementi in cemento	
<i>decorazioni interne</i>	pilastri sagomati dalla composizione modulare di elementi in cemento	
<i>iscrizioni</i>	non presenti	
<i>arredi di pregio</i>	tutti gli arredi interni, sia in legno che in pannelli finiti a stucco, sono su disegno di Carlo Scarpa	
<i>strutture sotterranee</i>	n/r	
<i>spazi scoperti e annessi</i>	l'autorimessa di forma semicircolare è realizzata al confine nord-est del lotto; giardino piantumato e progettato assieme all'edificio	

Riferimenti normativi

riferimenti azzonativi zona B3

principali riferimenti normativi NdA - artt.20/24/30/31/32/33/34

(indicazioni non esaustive; fare riferimento agli elaborati ufficiali del Piano Regolatore Generale)

Elementi di supporto per il progetto

Elementi di particolare interesse nelle aree di pertinenza:

Di particolare interesse giardino progettato assieme all'architettura.

Elementi specifici da conservare:

- giardino

Altre indicazioni:

Annotazioni

